

GIOVINAZZO

Imu, Irpef e parcheggi arriva la stangata

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** Tasse in aumento con l'approvazione del bilancio. A cominciare dall'Imu, che è aumentata per tutti gli immobili diversi dalla abitazione principale fino al 9,6 per mille, ben oltre il tetto previsto per questa aliquota che è del 7,6 per mille. Non solo, il nuovo bilancio ha previsto anche un aumento dell'addizionale Irpef dello 0,1%, un ulteriore aggravio che fa salire l'imposta ai massimi consentiti e senza prevedere gli scaglioni di reddito, e ancora una maggiorazione del ticket per i parcheggi a pagamento.

Il Pd, attraverso un comunicato, tiene a sottolineare di come nel giro di poche settimane dall'insediamento della nuova amministrazione i cittadini giovinazzesi si vedranno vessati da un regime fiscale più opprimente rispetto al recente passato. «La scelta dell'amministrazione retta dal sindaco Tommaso Depalma - si legge nel documento - cade in un momento di grave crisi e assesta un ulteriore colpo depressivo alle economie familiari e al tessuto produttivo locale». Una scelta che secondo l'opposizione non è in linea con quelle che erano le linee programmatiche espresse durante la campagna elettorale. Il Pd con il suo documento denuncia anche la destinazione di fondi che saranno incassati con questi aumenti. I soldi che saranno sottratti alle famiglie - si legge nel comunicato - non verranno utilizzati per garantire i servizi necessari ai cittadini, ma andranno a rimpinguare i capitoli di spesa della Cultura e soprattutto per gli incarichi esterni»

Un percorso suggestivo in quattro tappe tra nuovi progetti e omaggi al mondo del rock

I protagonisti del grande jazz in festival a Giovinazzo

Si conclude la rassegna di grande successo organizzata da Stefano Romanazzi che ha ospitato alcuni tra i migliori musicisti della scena nazionale

di **Marzia Morva**

Nonostante la poca attenzione da parte dei giovani verso uno degli "eventi", delle iniziative estive del nostro paese, il S. Martin Jazz Festival, ideato da Stefano Romanazzi, gestore della struttura alberghiera, ha confermato per il secondo anno consecutivo la sua valenza e il suo pregio. E' stata preziosa per Romanazzi la collaborazione con Vito Causarano di Centro Musica a Bari e dell'associazione "Nel gioco del Jazz".

Il successo di pubblico, anche se non giovanuzese, come ha più volte sottolineato con rammarico Romanazzi, è stato elemento dominante delle quattro belle serate in cui il Festival ha proposto progetti discografici e collaborazioni tra talentuosi musicisti di fama non solo nazionale ma europea.

La prima delle quattro serate di jazz live "Dwas Cores" ha illustrato in note il connubio artistico tra due mondi musicali, quello del trombettista torinese Flavio Bolto e quello del chitarrista brasiliano Marcio Rangel, impegnati nell'esecuzione di un repertorio che ha spaziato in un jazz fusion tra il ritmo del fado portoghese e i colori sia afro che samba oltre che di un piacevole brasilian sound multicolor.

Ha fatto seguito la seconda serata da "sold out" con il trio del giovane pianista Claudio Filippini che come guest star ci ha regalato un eccezionale ed acclamato Fabrizio Bosso alla tromba. Bosso, giunto piacevole-



Il trio del pianista Claudio Filippini

mente per il secondo anno al Festival, è stato accolto da applausi calorosi, un vero e proprio trionfo per un jazzista sempre impegnato in progetti discografici e collaborazioni di altissimo livello. Il trio d'eccezione ha presentato il cd "The Enchanted Garden" pubblicato nell'autunno 2011 che Filippini ha definito 'un disco sognante ricco di suoni eteri strettamente legato alla sua intimità artistica'. "Pinturas", il quintetto del sassofonista barese Roberto Ottaviano con Mirko Signorile in veste di guest star, ha regalato nella terza tappa della rassegna, una serata intrisa di

una meravigliosa atmosfera. Live per il numeroso e appassionato pubblico, l'ascolto di alcuni pezzi del cd "Over" che uscirà a settembre e vuole esprimere il principio di andare avanti con la musica e al contempo celebrare una bella serie di pagine musicali della storia del pop e del rock, che in questa operazione discografica, incontrano magramente il jazz e le sue contaminazioni. A Giovinazzo sono stati rivolti omaggi a Lou Reed, Rod Stewart ed Eric Clapton.

Il trio del pianista barese Kelko Fornarelli ha chiuso la rassegna jazzistica del S. Martin con una tappa del suo tour mondiale al fianco della cantante catalana Rusò Sala. In programma brani originali di Fornarelli e del suo trio estratti dal disco "Room of mirrors" oltre che dell'album "Mar en dins" frutto della collaborazione con l'artista catalana che a breve verrà pubblicato da una cichetta discografica spagnola.

"La musica deve trasmettermi emozioni-afferma il pianista-i miei primi due dischi erano classici ma io non mi divertivo. Mi sono fermato a pensare e ho cambiato direzione nello stile, nelle sonorità e negli arrangiamenti e devo dire che ora sono più soddisfatto". Stefano Romanazzi in chiusura della rassegna ha già annunciato che ci sarà sicuramente una terza edizione del festival jazz e la prima invece di una rassegna di cabaret.

25/5/12